

# Comune di Barga

Provincia di Lucca

Sindaco: Rag. Marco Bonini

Assessore all'Urbanistica: Avv. Alberto Giovannetti

Garante della Comunicazione: Dott.ssa Clarice Poggi

*Gruppo di Lavoro: Area Assetto del Territorio*

Responsabile Area e Responsabile del Procedimento:

Ing. Daisy Ricci

Progettista: Ing. Francesca Francesconi

Arch. Michela Ceccarelli

Geom. Alessandra Orsi

Sig.ra Maria Renucci

Sig.ra Paola Tazzioli

*Consulenze esterne:*

*Geol. Paolo Sani, Studio di Geologia Barsanti, Sani & Associati*

*Dott.ssa Antonella Grazzini*

*Dott.ssa Pamela Giani*

*Dott. Alessandro Profetti*

*Arch. Claudio Damiano Cecchetti*

Nuovo Regolamento Urbanistico in variante al Piano Strutturale  
QUADRO CONOSCITIVO

**ELABORATO**

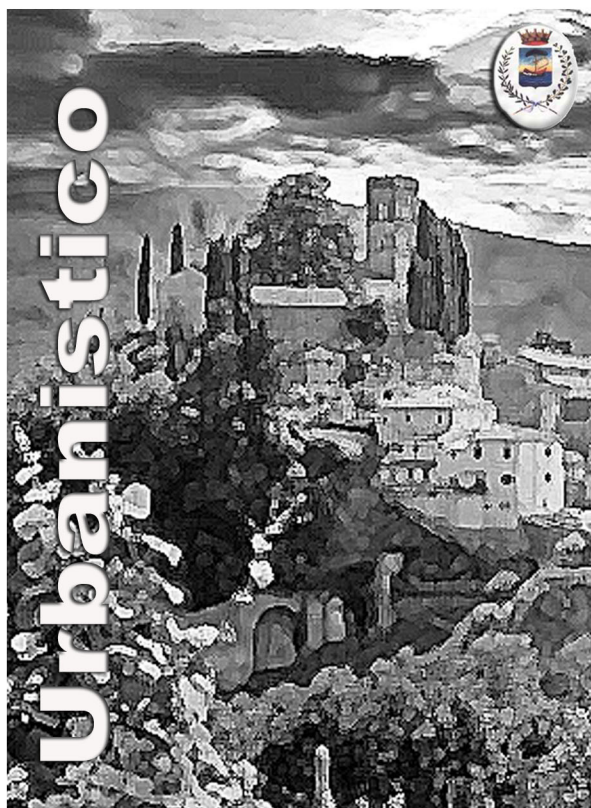
**3** CARTE DI ANALISI  
DEL TERRITORIO RURALE

**3.5**

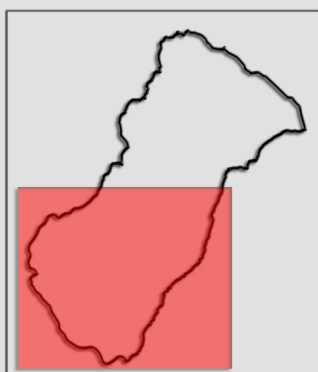
ABACO DI RIFERIMENTO PER  
LE TIPOLOGIE DI SIEPI

**ADOZIONE**

30/01/2025



**Nuovo Regolamento**





COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



## INDICE

INTRODUZIONE	TESTO PARTE A	1-A
	TESTO PARTE B E FOTO	1-B
LE SPECIE	ARBUS UNEDO	02
	BERBERIS SPP- BERBERIS OTTAWENSIS THUNBERGII	03
	BERBERIS spp- BERBERIS JULIANAE	04
	BUXUS SEMPERVIRENS	05
	CORNUS SANGUINEA	06
	COTINUS COGGIRA	07
	COTONEASTER spp.	08
	CUPRESSOCYPARIS LEYLANDII	09
	ELEAGNUS	10
	EUONIMUS spp. Euonymus alatus Compacta	11
	FAGUS spp.	12
	ILEX spp. - Ilex aquifolium	13
	ILEX CASTANEIFOLIA	14
	ILEX FURCATA	15
	LIGUSTRUM JAPONICA	16
	OLEA PYRAMIDALIS -OLIVO CIPRESSINO	17
	OSMANTUS SPP. - OSMANTUS AQUIFOLIUM	18
	OSMANTUS SPP. - OSMANTHUS X FORTUNEI	19
	OSMANTUS SPP. - OSMANTHUS HETEROPHYLLUS 'ILICIFOLIUS'	20
	PHILLYREA ANGUSTIFOLIA	21
	PHOTINIA X FRASERII	22
	PRUNUS LAURUCERASUS	23
	VIBURNUM SPP. (V. LUCIDO, V. TINUS...)	24
SINTESI	SCHEDE RIASSUNTIVE	25
FONTI	BIBLIOGRAFIA	26



**COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO**  
**QUADRO CONOSCITIVO**  
**ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI**



**INTRODUZIONE**

**TESTO**

**PARTE**

**1-A**

Le siepi sono costituite da filari di piante, spesso sempreverdi, coltivate per svolgere alcune particolari funzioni; si utilizzano come linea di demarcazione di un confine, come protezione di particolari aree di un giardino, come riparo dal vento o dai rumori, come ombreggianti. Spesso vengono utilizzate piante sempreverdi, poichè, mantenendo le foglie per tutto l'arco dell'anno, svolgono funzioni protettive anche durante i mesi invernali; molte siepi sono comunque costituite anche da piante a foglia caduca.

Nei tempi più remoti le zone di pianura e di collina, ora assoggettate alle coltivazioni intensive, erano coperte per l'intera superficie da un manto forestale spontaneo, il cui aspetto selvaggio ha subito nel tempo una graduale ma radicale trasformazione ad opera dell'uomo, fino a scomparire quasi del tutto.

Infatti, fin dalla preistoria, gli esseri umani hanno esercitato sui territori da loro occupati un'azione di disboscamento, al fine di assicurarsi aree da coltivare per il proprio sostentamento ed ottenere anche legname per costruire e per riscaldarsi.

Nel corso dei millenni successivi si è arrivati ad uno sfruttamento sempre più intensivo del territorio a scopo agricolo, allo scopo di ottenere il massimo rendimento economico, con una graduale ma inesorabile trasformazione del paesaggio.

La mancanza di naturalità dell'ambiente agrario per la suddivisione dei terreni in colture monospecifiche, si è poi associata ad un eccessivo impiego di sostanze chimiche come diserbanti, anticrittogamici ed antiparassitari, con la conseguenza di una enorme riduzione del tasso di biodiversità dell'ambiente in cui viviamo.

Proprio per questi motivi il mantenimento o la nuova realizzazione di nuove siepi miste acquista un notevole valore simbolico, perchè accresce la consapevolezza nelle persone della necessità di un ambiente più differenziato, nel quale sia maggiore la biodiversità, quindi non solo un luogo esclusivamente dedicato alla produzione ed ostile agli altri tipi di vita. Inoltre lo spazio vissuto diventa più godibile e gradevole. Nell'ottica della produzione a tutti i costi è stato spesso trascurato il ruolo delle siepi miste, che rimane però fondamentale per l'equilibrio ambientale degli spazi agricoli.

Innanzitutto esse hanno un'azione frangivento, limitando l'azione dei venti, specialmente nelle zone litoranee ma anche in quelle più interne, per un'area a loro vicina lunga fino a 15 volte la loro altezza. Tale azione riduce i danni meccanici alle colture adiacenti, oltre a limitare le perdite d'acqua per traspirazione delle piante, riducendo quindi i fabbisogni idrici.

Molto importante è la loro azione di protezione del suolo, limitando l'asportazione di particelle di terreno a causa dell'azione del vento e dell'acqua, fenomeno molto più accentuato nei terreni spogli ed esposti a coltivazioni molto estese. Nelle rive le radici delle piante consolidano il terreno evitando smottamenti e trattenendo parte della frazione terrosa dilavata dai campi. Inoltre viene limitato il ruscellamento superficiale e favorito l'assorbimento dell'acqua da parte del terreno.

Non trascurabile dal punto di vista ambientale è la funzione di habitat per tantissime specie animali e vegetali, a volte anche utili per la produzione agraria, come gli insetti pronubi (che favoriscono l'impollinazione) o gli insetti come le coccinelle, predatori di insetti nocivi alle colture. Selvaggina ed uccelli si rifugiano nelle siepi miste, trovando un ambiente idoneo alla loro vita in quanto simile a quello del limitare boschivo (ormai quasi assente).

Anche la flora spontanea, ormai estromessa dalle coltivazioni intensive, può svilupparsi all'interno delle siepi miste. Fiori spontanei come margheritine, viole e primule, rose selvatiche, bulbose spontanee ed altre specie hanno la possibilità di crescere al piede delle piante più grandi, rendendo l'ambiente più vario e complesso. Anche specie erbacee coltivate nei giardini (ad. es. le Campanule) possono inselvaticarsi all'interno delle siepi miste. Tutto l'insieme, molto naturale, richiama alla mente l'aspetto ancestrale della campagna.

Con le loro frasche le siepi miste svolgono egregiamente anche la funzione di isolamento sonoro, attenuando i fastidiosi rumori causati dalle attività umane, in particolare in prossimità di arterie di grande comunicazione come autostrade e ferrovie. Le fronde assorbono anche i gas di scarico dei veicoli, contribuendo a migliorare la qualità dell'aria, anche mediante la produzione di ossigeno e la captazione delle famigerate particelle solide, tanto dannose alla salute. In alcuni casi può essere importante la produzione a medio periodo di ramaglie per riscaldamento ecologico, per cippato da pacciamatura, e a lungo periodo di legname da opera.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



INTRODUZIONE

TESTO E FOTO

PARTE 1-B

Ultima, ma non per questo meno importante ed utile, è la funzione paesaggistica, con il miglioramento estetico del paesaggio agrario e suburbano.

Gli effetti positivi delle siepi miste, sopra accennati, rendono del tutto secondari quelli ritenuti negativi, causati da ragioni puramente economiche, come l'ombreggiamento delle colture, la competizione radicale con le specie produttive, l'ostacolo al movimento dei macchinari. Tali effetti negativi possono essere però notevolmente attenuati mediante un'attenta ed oculata progettazione.

Va da se che le siepi rustiche e miste possono essere realizzate anche nei giardini di città, in particolare quelli delle zone periferiche e suburbane, dove possono fungere da "corridoio ecologico" cioè da raccordo tra l'ambiente cittadino e l'ambiente agreste. Nelle zone di campagna, anche nelle nuove costruzioni, tali siepi dovrebbero essere composte prevalentemente da essenze autoctone, cioè tipiche della flora spontanea dell'ambiente naturale circostante, mentre nei giardini cittadini possono essere introdotti in misura maggiore anche arbusti da fiore e da frutto particolarmente apprezzati per la loro bellezza. In particolare è opportuno scegliere piante a fioritura scalare e con fiori di colore diverso, in modo da poter godere di piante fiorite e di colore in qualunque periodo dell'anno. Molto adatti sono anche tutti gli arbusti che producono bacche, specialmente quelli che le conservano nel periodo invernale, che daranno vivacità in un periodo povero di fioriture. In ogni caso la precedenza è sempre da accordare a piante di facile coltivazione, rustiche ed esenti da malattie, valutando bene le condizioni ambientali e pedologiche, oltre alle funzioni che vogliamo che siano svolte dalla siepe nel suo insieme (ad es. funzione frangivento, schermo visivo, antirumore, antinquinamento, ecc.).

La siepe informale offre anche, rispetto alla tipica siepe squadrata e formale (che purtroppo ritroviamo ancor oggi troppo spesso anche nelle nuove costruzioni di campagna), che ha bisogno di diversi interventi di potatura durante la stagione vegetativa, una notevole riduzione dei tempi (e di conseguenza dei costi) di manutenzione, in quanto basta eliminare ogni tanto i rami cresciuti disordinatamente o che intralciano i passaggi o le lavorazioni, senza altre potature. Una potatura ogni qualche anno, a seconda delle esigenze, può rendersi necessaria al fine di ringiovanire e mantenere fioriferi alcuni arbusti.

Gli interventi di difesa fitosanitaria sono pressochè inesistenti: infatti mentre le siepi costituite da una sola essenza sono molto vulnerabili in caso di attacchi parassitari, talvolta assai dannosi per una sola specie, le siepi miste sopravvivono resistendo a tutte le avversità naturali, tra l'altro con la rinnovazione naturale che avviene quasi sempre in modo autonomo, per seme, in quanto non appena muore una pianta abbastanza grande subito una nuova, non più dominata, la sostituisce.

Alcune specie consigliate per siepi miste sono le seguenti, che si citano soltanto, infatti saranno trattate più ampiamente in seguito:

- *Cornus sanguinea* - *Berberis Ottawensis thumbergii* - *Euonymus spp.* - *Ligustrum japonica*
- *Viburnum spp.*



testo: ESEMPIO DI SIEPE MISTA



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

ARBUTUS UNEDO

**FAMIGLIA**

ERICACEAE

**PAG.N°**

**2**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Arbutus unedo è il suo nome scientifico, ma volgarmente è da tutti conosciuto con il nome di corbezzolo o con nomi dialettali come lellarone, ciliegia marina o albastro.

Fa parte della famiglia delle Ericaceae che si caratterizza per la presenza di piante Dicotiledoni, erbaceae, arbustive o arboree, con foglie persistenti, verticillate fiori campanulati, penduli, bianchi o rossi, in racemi, pannocchie od ombrelle; ne fanno parte l'erica e i rododendri.

Comprende 20 specie d'alberelli e arbusti rustici, sempreverdi.

Il corbezzolo è una pianta dalle dimensioni variabili, da piccolo arbusto ad albero, con chioma densa, tondeggiante, irregolare, di colore verde carico, con il tronco corto, eretto, sinuoso densamente ramificato, presenta una scorza sottile e può raggiungere un'altezza che varia

da 1 a 8 metri.

I rami più giovani sono giallastri e pelosi, mentre gli altri rami e il fusto sono ricoperti con una corteccia di un colore bruno - rossiccio, rugosa e fessurata, che si sfalda in sottili placche allungate.

Le foglie, alterne, brevemente picciolate, glabre, hanno la lamina obovato - lanceolata, lucide e di colore verde scuro sulla superficie superiore, opache e verdi più chiare con nervature bianche prominenti, nella superficie inferiore. Il margine è seghettato con piccoli denti acuti, la consistenza è coriacea.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

ARBUTUS UNEDO

**FAMIGLIA**

ERICACEAE

**PAG.N°**

2

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2



testo:

foto esempio 3

testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE** BERBERIS OTTAWENSIS THUNBERGII

**FAMIGLIA** BERBERIDACEAE

**PAG.N°** 3

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

E' importante ricordare che anticamente recinzioni con *Berberis vulgaris* venivano comunemente utilizzate per limitare le aree a pascolo dei bovini.

La pianta ha una forma arbustiva, che a seconda della specie può essere caducifoglie oppure sempreverde. Possiede fiori appariscenti, foglie pennate, a volte anche delle spine. I fiori si presentano in grappoli ascellari, mentre il frutto è una bacca.

Questa pianta proviene dalla Cina e Giappone, ma si è diffusa anche in Europa, ai margini dei boschi, specialmente di pini e querce e nelle siepi. La si può ritrovare spesso su terreni argillosi, profondi, ricchi di elementi nutrienti.

Le berberis sono piante abbastanza facile da coltivare: le varietà sempreverdi sono ricercate per le foglie lucenti, mentre quelle caducifoglie per i loro colori e le bacche.

Esse vanno tenute esposte al sole, poiché le varietà aventi foglie color porpora acquistano un colore più intenso se esposte al sole, mentre le varietà a foglie verdi diventano più scure se lasciate in penombra.

Anche con freddo e terreni sassosi hanno una crescita rapida



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
 QUADRO CONOSCITIVO  
 ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

BERBERIS OTTAWENSIS THUNBERGII

**FAMIGLIA**

BERBERIDACEAE

**PAG.N°**

**3**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2



testo:

foto esempio 3



testo:





COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

BERBERIS JULIANAE

**FAMIGLIA**

BERBERIDACEAE

**PAG.N°**

4

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

E' importante ricordare che anticamente recinzioni con *Berberis vulgaris* venivano comunemente utilizzate per limitare le aree a pascolo dei bovini.

Arbusto sempreverde originario della Cina, spinoso, con foglie lanceolate, seghettate, che divengono rosse in autunno inverno, fiori gialli, bacche blu-nerastre.

*Berberis julianae* può ricevere la luce solare diretta, anche durante l'inverno possono sopportare senza problemi temperature molto rigide e gelate anche molto intense.

Concimiamo i nostri arbusti utilizzando del concime organico, o del concime granulare a lenta cessione, intervenendo alla fine dell'inverno ed alla fine dell'estate. Prediligiamo concimi ricchi in potassio per le piante da fiore, ricchi in azoto per le piante verdi.

Queste piante amano un terreno fresco ed umido; forniamo una buona quantità d'acqua frequentemente, mantenendo il terreno umido. Ricordiamo di intensificare le annaffiature durante i mesi caldi e siccitosi, e di diradarle durante l'inverno.

Verso la fine dell'inverno, in presenza di gemme ancora chiuse, possiamo praticare un trattamento a base di rame e zolfo, per evitare il manifestarsi di malattie fungine; nell'arco dell'anno poi si praticano interventi mirati solo in caso di presenza del parassita sulla pianta.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
 QUADRO CONOSCITIVO  
 ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

BERBERIS JULIANAE

**FAMIGLIA**

BERBERIDACEAE

**PAG.N°**

4

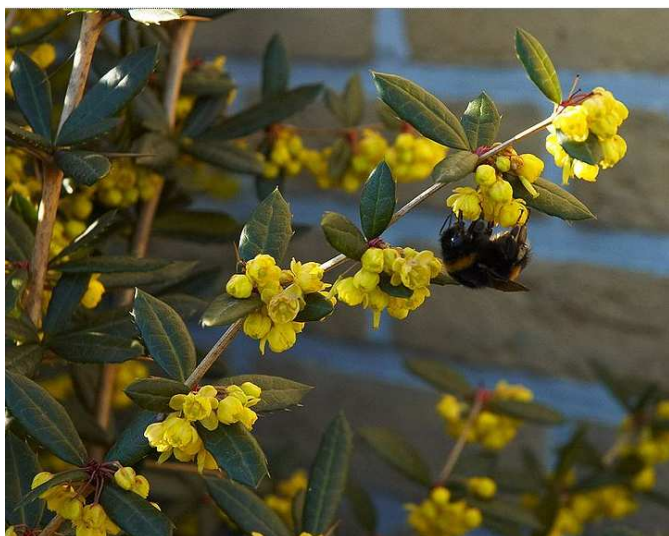
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2



testo:

foto esempio 3



testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE** BUXUS SEMPERVIRENS

**FAMIGLIA** BUXACEAE

**PAG.N°** 5

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Il *Buxus sempervirens*, noto volgarmente col nome di bosso comune, mortella o bossolo, è una pianta della famiglia delle Buxaceae, spontanea in Italia in zone aride, rocciose, prevalentemente calcaree. Ha un areale di diffusione che va dall'Europa, all'Asia occidentale fino all'Africa settentrionale. Predilige zone aride, rocciose, prevalentemente calcaree, fino ad altitudini elevate.

Arbusto sempreverde eretto e cespuglioso di altezza variabile tra i 2 e 4 m, longevo, dall'odore caratteristico, ha robuste radici ancoranti, fusto ingrossato alla base, tortuoso e ramificato, chioma folta.

La corteccia dapprima liscia e verdognola, nel tempo assume una colorazione grigio-biancastra, ha proprietà medicinali.

Le foglioline opposte persistenti, sessili o brevemente picciolate, di colore verde cupo lucente superiormente, più chiara inferiormente, di forma ovoidale, oblunga o arrotondata, con il margine liscio ad eccezione dell'apice.

I fiori sono unisessuali, piccoli, riuniti in glomeruli ascellari, il fiore centrale è generalmente femminile, quelli periferici maschili; sono fiori rudimentali senza una corolla vera e propria, il calice è formato da 4 lacinie, che nei fiori maschili circondano gli stami, e in quelli femminili l'unico pistillo con ovario supero, ovoidale e sormontato da 3 grossi stimmi. I fiori maschili e femminili del glomerulo sono inseriti direttamente su di una formazione glandulosa, che è un nettario a forma piramidale, la pianta fiorisce generalmente da marzo fino a maggio.

Dopo la fecondazione l'ovario si trasforma in una capsula coriacea sormontata da 3 rostri, derivati dagli stili del pistillo, che permangono anche nel frutto, che ha una caratteristica forma di deiscenza per il lancio a distanza dei semi bislungi, brunastri, lucidi e ricchi di albume.

Tra le altre citiamo la *B. sempervirens* var. *suffruticola* (= *B. pumilia*) a portamento nano e compatto per piccole siepi e bordure nei giardini o nei parchi; la var. *arborescens* coltivata a forma di alberetto, anche in vaso per decorare gli appartamenti, e la var. *aureo* variegata con foglie di colore giallo.

Necessita di buona esposizione al sole, terreno sciolto ben drenato e calcareo, si può moltiplicare con la semina; le varietà vengono moltiplicate per mezzo di talee o con la divisione dei giovani cespi, la potatura è necessaria per mantenere una forma compatta o obbligata; e nella varietà *aureo* variegata risulta indispensabile per eliminare alla comparsa i rami a foglie verdi.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

BUXUS SEMPERVIRENS

**FAMIGLIA**

BUXACEAE

**PAG.N°**

5

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2

foto esempio 3

testo:

testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

CORNUS SANGUINEA

**FAMIGLIA**

CORNACEAE

**PAG.N°**

**6**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Arbusto a foglia caduca dalle intense colorazioni autunnali arancio, gialle e rosse, dei suoi rami eretti.

L'areale di questa specie comprende l'Europa e l'Asia Minore. In Europa Centrale è ampiamente diffusa. Predilige terreni calcarei e cresce spesso ai margini di foreste o presso corsi d'acqua.

La sanguinella è un arbusto che può crescere fino ad un massimo di cinque metri. Le sue foglie sono ovali e possono raggiungere una lunghezza di dieci centimetri. La nervatura delle foglie è ricurva e i piccioli non presentano peluria. I giovani polloni rossi dell'arbusto si raccolgono a fine inverno per fabbricare graticci e cesti.

Le foglie e le radici contengono una sostanza velenosa; i fiori sono ermafroditi e autoimpollinanti. La sanguinella fiorisce da maggio a giugno; i fiori sono bianchi e profumati. Vengono impollinati da diverse specie di api. La pianta spontanea è fruttifera da agosto a settembre.

I frutti sono drupe piccole, non commestibili e che in seguito alla maturazione diventano neri. I frutti vengono mangiati dagli uccelli e da alcuni mammiferi.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

CORNUS SANGUINEA

**FAMIGLIA**

CORNACEAE

**PAG.N°**

6

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2



testo:

foto esempio 3

testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

COTINUS COGGIRA

**FAMIGLIA**

ANACARDIACEAE

**PAG.N°**

7

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Arbusto o piccolo albero, a foglie caduche, originario dell'Europa; gli esemplari adulti possono raggiungere dimensioni vicine ai tre metri di altezza. Ha portamento eretto, tondeggiante, con chioma densamente ramificata e abbastanza disordinata; i rami hanno corteccia verdastra, che diventa grigia con il passare degli anni, abbastanza liscia. Le foglie sono ovali, con picciolo molto lungo, di colore verde brillante, ma esistono numerosi cultivar con foglie rosso porpora, marrone o giallo; in primavera produce grandi infiorescenze costituite da piccoli fiorellini gialli, che in estate lasciano il posto ai frutti, drupe semilegnose circondate da una lunga peluria rosata, che rende l'infruttescenza simile ad una palla di bambagia sottile e piumosa. Se non si ama il fiore, molto particolare, ma si preferiscono le foglie, si può potare in autunno la pianta a circa 30-40 cm dalla base, in questo modo l'anno successivo non fiorirà, ma produrrà numerose foglie molto colorate.

Questo arbusto decorativo necessita di posizioni in pieno sole, in zone ben ventilate; non teme il freddo, e sopporta senza problemi i periodi torridi di luglio e agosto.

Da marzo a ottobre annaffiare regolarmente, almeno ogni settimana, lasciando asciugare bene il terreno tra un'annaffiatura e l'altra; il cotinus sopporta senza problemi brevi periodi di siccità. In inverno sospendere le annaffiature. In autunno fornire poco concime granulare a lenta cessione, senza eccedere: terreni troppo ricchi ed eccessi di concimazioni causano il colore spento e slavato delle foglie. Preferisce terreni profondi, molto ben drenati, non troppo ricchi; si sviluppa comunque senza alcun problema in qualsiasi terreno. Nel metterlo a dimora non dimenticare di mescolare il terreno con della sabbia di fiume, per aumentare il drenaggio.

Difficilmente il cotinus viene attaccato da parassiti o da malattie.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

COTINUS COGGIRA

**FAMIGLIA**

ANACARDIACEAE

**PAG.N°**

7

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2

foto esempio 3

testo:

testo:





COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

COTONEASTER SPP.

**FAMIGLIA**

ROSACEAE

**PAG.N°**

**8**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Originaria della Cina e dell'Himalaya. Il genere conta cinquanta specie di arbusti a foglie decidue o sempreverdi, a portamento variabile, eretto o prostrato. Le specie decidue in autunno si ricoprono di colori vivaci, le sempreverdi sono adatte a formare siepi e quelle prostrate per coprire il terreno.

La maggior parte dei Cotoneaster più diffusi sul mercato è assolutamente rustica e di elevata resistenza alle basse temperature, indifferente al pH e tollerante di qualunque tipo di terreno, anche se va accuratamente evitato ogni ristagno d'acqua. Il loro adattamento al suolo povero e privo di struttura è davvero straordinario, ma nella fase iniziale della messa a dimora bisogna porre una certa cura. In più, essi mostrano di sopportare molto bene l'inquinamento atmosferico, così che il loro impiego in ambito urbano è sempre consigliato. L'esposizione più indicata è al sole o anche in mezz'ombra, mentre l'ombra prevalente va scartata, perché in tal caso il loro portamento tende a rilasciarsi e la produzione di pomi si riduce in modo sensibile.

Quando si mettono a dimora, è bene non avere successivi ripensamenti, poiché il loro apparato radicale è piuttosto rado e fibroso e non ama essere trapiantato: è forse questo il loro punto debole. Acquistando esemplari allevati in vaso, è possibile piantarli dall'autunno alla primavera, calcolando uno spazio vitale sufficiente allo sviluppo pieno della pianta.

Le potature Vanno ridotte allo stretto necessario, perché ogni eccesso rischia di ridurre la bellezza della fruttificazione abbondante per diversi anni.

Le malattie fungine e attacchi parassitari non sono molto numerosi, ma il nemico peggiore è il "colpo di fuoco batterico" (*Erwinia amylovora*), una batteriosi pericolosa che colpisce diverse Rosacee, essa si manifesta perlopiù sulle foglie, dove si osserva la formazione di un'area triangolare necrotica con il vertice diretto verso il picciolo; i fiori s'anneriscono e i frutti s'avvizziscono. L'unica difesa è la prevenzione, mentre le piante colpite devono essere distrutte.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



SPECIE

COTONEASTER SPP.

FAMIGLIA

ROSACEAE

PAG.N°

8

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2



testo:

foto esempio 3



testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

CUPRESSOCYPARIS LEYLANDII

**FAMIGLIA**

CUPRESSACEAE

**PAG.N°**

**9**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

I Cupressocyparis sono tutti ibridi tra Chamaecyparis e Cupressus, quindi uniscono le caratteristiche dei due generi: eleganza, portamento colonnare, compattezza e leggerezza del fogliame sempreverde. Gli ibridi migliori per formare siepi sono tutti x Cupressocyparis leylandii, tra gli addetti ai lavori, (vivaisti e giardinieri), detto solo e semplicemente "leylandii". Di questo ne esistono alcune varietà che si differenziano per il colore del fogliame o per il portamento più o meno fitto e compatto. Tutti sopportano bene le potature ripetute per mantenere in "forma" la siepe, quindi sono l'ideale per formare strutture rigorose e regolari, senza sbavature, veri e propri muri verdi. Purtroppo, queste conifere sono state usate e un po' abusate in moltissime situazioni, anche là dove sicuramente potevano adattarsi, con un miglior effetto estetico e nel rispetto delle caratteristiche d'insieme del giardino o dell'architettura dell'abitazione, un insieme di arbusti da fiore o una semplice siepe di carpino (vedi la maggior parte dei giardini di campagna). La distanza d'impianto consigliata è di 100 cm tra una pianta e l'altra, utilizzando le giovani piante reperibili nei vivaisti, che hanno un'altezza media di 90-120 cm.

Le x Cupressocyparis leylandii, sono piante estremamente rustiche. Sopportano con caparbietà freddo o siccità, unico neo si tratta di conifere fin troppo utilizzate e, se si è alla ricerca di una siepe non convenzionale, con loro si rischia una sicura omologazione. Amano il pieno sole ma possono vivere anche in mezz'ombra perdendo un po' l'intensità di colorazione del fogliame. Evitare comunque i ristagni di acqua e fertilizzare almeno una volta all'anno (in autunno o primavera) con concime organico o compost.

Raggiunge facilmente i 5-6 mt di altezza. Il terreno ideale è Fertile, di medio impasto, ben drenato, richiede irrigazione solo quando necessario e nel periodo estivo. E' molto resistente al freddo (fino a -20 °C)



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

CUPRESSOCYPARIS LEYLANDII

**FAMIGLIA**

CUPRESSACEAE

**PAG.N°**

9

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2

foto esempio 3

testo:

testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

ELEAGNUS

**FAMIGLIA**

EAELEAGNACEAE

**PAG.N°**

**10**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Arbusto o alberello originario dell'Asia, Europa e America, che a seconda della specie può essere sempreverde o a foglia decidua, coltivabile in esterni o in vaso, di facile manutenzione. La corteccia appare grigio-rossastra e liscia da giovane, poi grigio-cenerina e fessurata longitudinalmente. Le infiorescenze delicatamente profumate sono composte da fiorellini con calice campanulato a quattro lobi ma senza petali; successivamente producono delle bacche caratteristiche che possono anche essere commestibili. Sono conosciute circa 45 specie tra cui: L' E.augustifolia specie decidua con rami spinosi, foglie ovali-lanceolate con fitti peli stellati che ne rivestono la pagina inferiore, i fiori sono bianchi esternamente e gialli internamente, i frutti sono molto simili alle olive, infatti, volgarmente questa specie viene chiamata "olivigno"; E.umbellata con foglie ovsate, decidue, i fiori sono color crema, profumati ed ifrutti sono bacche rosse; l'E.multiflora ha foglie decidue, ovate con fiori bianco-gialli a cui fanno seguito bacche oblunghe color rosso sangue. L'altezza massima di questo genere è di 4,5 m. A seconda della specie fiorisce da marzo a settembre. I fiori hanno sempre fragranze molto gradevoli e sono seguiti da frutti a forma di bacca.

Coltivati soprattutto per la formazione di siepi o di barriere frangivento; possono essere coltivate anche in vaso, ma solo durante i primi 4 anni di vita

A seconda della specie e della coltivazione da sole diretto a leggera ombra. Le specie sempreverdi sono più rustiche e si adattano anche a posizioni ventose ed ombreggiate.

Non è particolarmente esigente in fatto di temperature.

Si consiglia di utilizzare un concime liquido seguendo le indicazioni del produttore

Non sono segnalate malattie particolari o parassiti. Possono subire aggressioni da cocciniglie o acari che vanno trattati con prodotti specifici.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



SPECIE

ELEAGNUS

FAMIGLIA

EAELEAGNACEAE

PAG.N°

10

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2



testo:

foto esempio 3

testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

EUONYMUS ALATUS COMPACTA

**FAMIGLIA**

CELESTRACEAE

**PAG.N°**

**11**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Gli evonimi sono circa 170, diffusi praticamente in tutti i continenti; possono essere arbusti, piccoli alberi, piante tappezzanti e rampicanti, sia caduche, sia sempreverdi. *E. fortunei* è un piccolo arbusto sempreverde con foglie ovali, di colore verde; esistono numerose cultivar con foglie di varie tonalità, anche variegata; viene molto usato nelle aiuole e come bordura o piccola siepe, a crescita compatta e abbastanza lenta. *E. europaeus* ha foglie caduche, in autunno acquistano un colore rosso porpora; produce piccole bacche rosa, con semi arancioni, molto decorative. *E. japonicus* ha foglie tondeggianti, spesse e cuoiose, piccolo arbusto a crescita compatta e vigorosa, esistono varietà con foglie variegata. *E. alatus* è un arbusto di medie dimensioni, con foglie caduche, molto decorative in autunno. Gli evonimi producono in primavera piccoli fiori di colore verdastro o porpora, a cui fanno seguito piccole bacche scure o rosate. In autunno si potano gli arbusti eliminando i rami secchi o rovinati dalle intemperie, e si accorciano di circa un quarto i rami degli arbusti da siepe, in modo da mantenerli più compatti.

*Euonymus alatus compacta* è originaria degli USA, è un arbusto a foglia caduca, portamento eretto, rami con corteccia sugherosa, molto caratteristica, Foglie ovali, verdi, rosso scarlatto sfumato fino al viola. Si utilizza isolato, a gruppi e per formazione di siepi libere.

Queste piante possono svilupparsi senza problemi in qualsiasi posizione sia soleggiata, che ombreggiata; sicuramente però è consigliabile porli a dimora in pieno sole. Non temono il freddo e possono sopportare anche il caldo delle estati più torride.

Da marzo a ottobre annaffiare regolarmente almeno una volta alla settimana, soprattutto durante periodi di prolungata siccità. In generale questi arbusti possono sopportare senza problemi la siccità, ma si sviluppano al meglio se annaffiati regolarmente, attendendo sempre che il terreno sia ben asciutto.

Crescono in qualsiasi terreno, anche povero e molto alcalino; per uno sviluppo ottimale è bene porre a dimora in un terriccio costituito da argilla mescolata con una parte di terriccio di foglie ed una parte di sabbia o altro materiale incoerente.

La gran parte delle specie di evonimo tende ad essere massicciamente colpita dai parassiti, è quindi bene fare molta attenzione ed intervenire non appena si notassero i primi sintomi. Il nemico maggiore degli evonimi è la cocciniglia, che provoca danni anche molto gravi; queste piante possono venire colpite anche da tripidi, larve minatrici, acari e afidi.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

EUONYMUS ALATUS COMPACTA

**FAMIGLIA**

CELESTRACEAE

**PAG.N°**

11

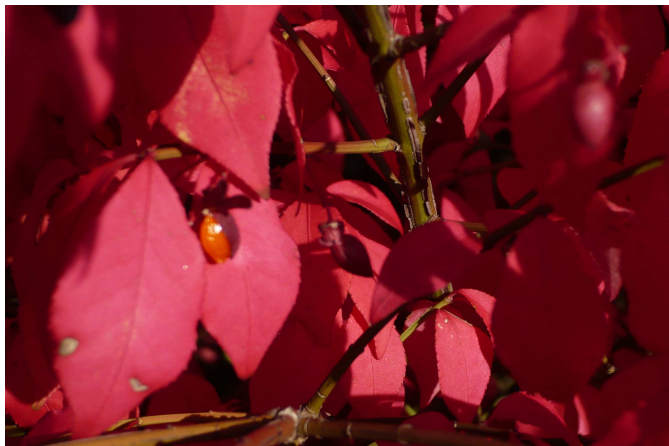
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2



testo:

foto esempio 3

testo:





COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

FAGUS

**FAMIGLIA**

FAGACEAE

**PAG.N°**

12

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Si tratta di un grande albero , capace di raggiungere altezze fino a 49 m di altezza e 3 m di diametro del tronco, anche se più tipicamente 25-35 metri (80-115 piedi) di altezza e fino a 1,5 m diametro del tronco. A 10anni l'alberello starà a circa 4 m di altezza. Ha una durata tipica di 150 a 200 anni, anche se a volte fino a 300 anni. L'aspetto varia a seconda del suo habitat , in bosco, tende ad avere una lunga e sottile grigio chiaro tronco con una corona stretta e rami eretti, in isolamento con la luce buona parte del tronco è corto con una corona di grandi dimensioni e con ampia diffusione rami molto lunghi.

Le foglie sono alterne, semplici, e l'intero o con un margine leggermente crenato, lunghi 5-10 cm e 3-7 cm di larghezza, con 6-7 vene su ogni lato della foglia. Quando crenato, c'è un punto in ogni punta vena mai, i punti tra le vene. I germogli sono lunghi e sottili, 15-30 mm di lunghezza e 2-3 mm di spessore, ma più spesso (a 4-5 mm) in cui le gemme sono boccioli di fiori.

Le foglie di faggio spesso non sono sottoposte a cadere in autunno e invece restano sull'albero fino alla primavera. Questo processo è chiamato marcescenza . Ciò si verifica soprattutto quando gli alberi sono alberelli o quando le piante sono tagliate come copertura (facendo faggio schermi siepi attraente, anche in inverno).



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**   
**FAMIGLIA**  **PAG.N°**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2

foto esempio 3



testo:

testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

ILEX AQUIFOLIUM

**FAMIGLIA**

AQUIFOLIACEAE

**PAG.N°**

**13**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Albero o arbusto sempreverde ell'Europa e Nord Est dell'Africa.

Ha crescita abbastanza lenta, portamento eretto, e sviluppa una folta chioma di forma ovale o piramidale, a volte anche disordinata. Il fogliame sempreverde è di colore verde brillante e di forma ovale; è cuoioso e ceroso, le giovani foglie hanno margine munito di spine aguzze, mentre le foglie più vecchie hanno margine intero e privo di spine. Si tratta di una pianta dioica, gli esemplari femminili producono piccoli fiori bianchi, a quattro petali, seguiti in estate-autunno, da piccole bacche rosse, che rimangono sulla pianta anche durante tutto l'arco dell'anno. Corteccia liscia grigia e rami verdastri, spontaneo in Italia, dal fogliame verde scuro lucente, decorativo, con varietà variegata di bianco, crema o giallo, e frutti che offrono un decorativo contrasto con il colore delle foglie. Fiori piccoli riuniti in fascetti ascellari, con 4 petali di colore bianco o rosato, unisessuali, quelli maschili hanno 4 stami quelli femminili un pistillo con ovario supero sormontato da 4 stimmi quasi sessili, durante l'inverno portano drupe globose di colore rosso vivo lucente a maturazione, contenenti 2-4 semi.

Esposizione: predilige posizioni semiombreggiate; nei luoghi con clima fresco si coltivano anche in pieno sole, mentre nelle zone con estati molto calde si pongono a dimora in luogo particolarmente ombreggiato; si coltivano anche in contenitore. E' un ottimo Frangivento.

Sopporta senza problemi brevi periodi di siccità, anche se è consigliabile annaffiare sporadicamente durante il periodo estivo; evitiamo di inzuppare eccessivamente il terreno o di lasciarlo secco per troppi giorni consecutivi. In primavera spargere ai piedi della pianta del concime granulare a lenta cessione.

Terreno: l'agrifoglio si coltiva in terreni leggermente acidi, si adattano a qualsiasi terreno, anche se non amano l'argilla ed i terreni eccessivamente basici. Si prepara un composto adatto alla coltivazione dell'agrifoglio mescolando della torba con del terriccio soffice, arricchito con concime organico ben maturo.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
 QUADRO CONOSCITIVO  
 ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

ILEX AQUIFOLIUM

**FAMIGLIA**

AQUIFOLIACEAE

**PAG.N°**

**13**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

foto esempio 1



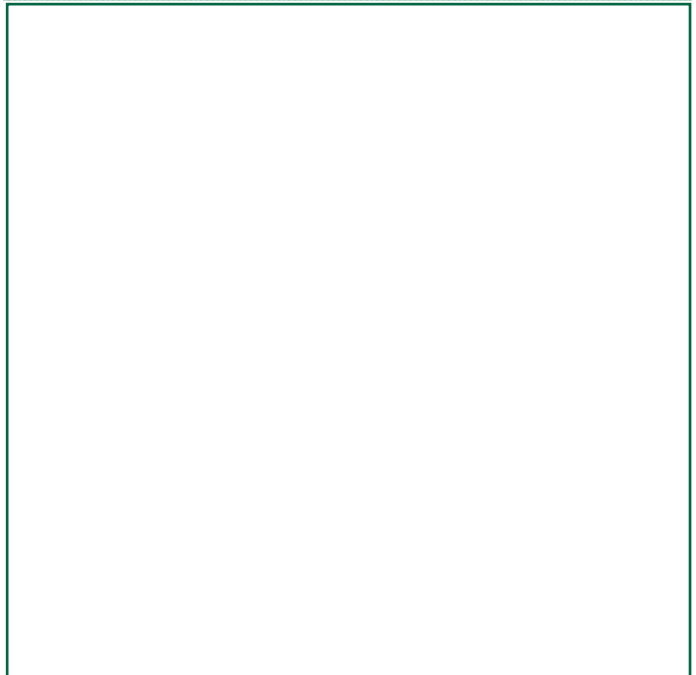
testo:

foto esempio 2



testo:

foto esempio 3



testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

ILEX CASTANEIFOLIA

**FAMIGLIA**

AQUIFOLIACEAE

**PAG.N°**

**14**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Albero persistente dal portamento arrotondato con foglie rigide, ellittiche di color verde scuro e dai margini dentellati. Produce abbondanti quantità di bacche color rosso.

Crescita lenta e moderata, portamento eretto, richiede un terreno ben drenato, leggermente acido e fertile.

Originario della Francia

Altezza massima: 10-12 mt  
molto resistente al gelo.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
 QUADRO CONOSCITIVO  
 ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

ILEX CASTANEIFOLIA

**FAMIGLIA**

AQUIFOLIACEAE

**PAG.N°**

14

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2



testo:

foto esempio 3

testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

ILEX FURCATA

**FAMIGLIA**

AQUIFOLIACEAE

**PAG.N°**

**15**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

*Ilex furcata* o *cornuta* è un arbusto sempreverde a crescita lenta, originario della Cina e Corea, è una delle specie di agrifoglio più produttive di bacche. La produzione abbondantissima, di gran lunga superiore ad altre varietà, permane a lungo sulla pianta, addirittura fino a primavera.

Vive come tutti gli agrifogli al sole, a mezz'ombra e all'ombra, purchè sia alta. Predilige terreni freschi ma ben drenati, fertili e ricchi di humus. È preferibile trapiantare dopo l'inverno o a inizio primavera.

Raramente è colpita da malattie come afidi e *phytophthora*, principalmente causate dal ristagno di umidità, la pianta adulta può raggiungere due metri e mezzo di altezza. È consigliabile l'utilizzo sia come elemento focale nell'ambito di una composizione arbustiva che come elemento idoneo nella creazione di siepi miste.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
 QUADRO CONOSCITIVO  
 ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

ILEX FURCATA

**FAMIGLIA**

AQUIFOLIACEAE

**PAG.N°**

15

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2



testo:

foto esempio 3

testo:





COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

LIGUSTRUM JAPONICA

**FAMIGLIA**

OLEACEA

**PAG.N°**

**16**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

*Ligustrum japonicum* (ligustro giapponese) è una specie originaria di Giappone e Corea. Si tratta di un arbusto sempreverde o piccolo albero cresce a 2-5 m (raramente 6 m) di altezza, con corteccia di superficie liscia, di colore grigio-marrone, sugli steli. Le foglie sono lunghe 5-10 cm e 2-5 cm di larghezza, verde scuro lucido sopra, più pallido al giallo-verde glauco di sotto, spessa e coriacea strutturato, e con un margine intero. I fiori sono bianchi, con una corolla di quattro lobi lunghi 5-6 mm, sono sostenuti in gruppi 7-15 cm di lunghezza all'inizio dell'estate.

Il frutto è una drupa ovale di 10 mm di lunghezza, a maturazione è color viola-nero

Per uno sviluppo equilibrato è consigliabile posizionarlo in luogo in cui riceva almeno alcune ore di sole diretto. Durante i mesi invernali possiamo ricoprire la porzione di terreno vicina alle radici con foglie secche o altro materiale pacciamante; in questo modo proteggeremo la pianta dal clima rigido. Il Ligustro è una pianta che non teme il freddo e sopporta temperature minime molto rigide.

Il Ligustro si sviluppa crescendo in altezza, e sviluppano un fusto spoglio, che porta una folta chioma. Questa pianta in primavera, estate, autunno, inverno assume una colorazione verde; è di taglia media e può raggiungere i 3,5 m di altezza.

Ricordiamo di concimare i nostri arbusti frequentemente; possiamo fornire il concime arricchendo il terreno con stallatico, alla fine dell'inverno; oppure possiamo fornire un concime per piante da fiore, ogni 20-25 giorni, con le annaffiature. Se gli arbusti sono grandi, o coprono un'area estesa, possiamo utilizzare un concime granulare a lenta cessione, da fornire ogni 3-4 mesi. In primavera prediligiamo concimazioni ricche in azoto e potassio, per favorire lo sviluppo di nuova vegetazione e di fiori.

Consigliamo di annaffiare queste piante solo saltuariamente, ma ricordiamo di bagnare a fondo il terreno utilizzando 1-2 secchi d'acqua, ogni 2-3 settimane. Per quanto riguarda gli esemplari coltivati in vaso, ricordiamo che in genere necessitano di maggiori annaffiature, rispetto agli stessi arbusti posti in piena terra. Inoltre spesso manifestano maggiore sensibilità alle temperature, molto elevate o molto basse, ed alle malattie dell'apparato radicale.

Il clima primaverile, con un elevato sbalzo termico tra le ore diurne e quelle notturne, e piogge abbastanza frequenti, può favorire lo sviluppo di malattie fungine, che vanno trattate preventivamente con un fungicida sistemico, da utilizzare prima che le gemme ingrossino eccessivamente; a fine inverno si consiglia anche un trattamento insetticida ad ampio spettro, per prevenire l'attacco di afidi e cocciniglie. Ricordiamo sempre che i trattamenti vanno praticati quando nel giardino non sono presenti fioriture.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

LIGUSTRUM JAPONICA

**FAMIGLIA**

OLEACEA

**PAG.N°**

16

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2

foto esempio 3

testo:

testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE** OLEA PYRAMIDALIS - OLIVO CIPRESSINO

**FAMIGLIA** OLEACEAE

**PAG.N°** 17

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Varietà di diffusione relativamente recente, prevalentemente coltivata nell'Italia centro-meridionale con funzioni soprattutto di frangivento, (infatti è chiamato Olea Europea "Frangivento" o "Pyramidalis"). La pianta è relativamente vigorosa a portamento assurgente. La produttività è media. La resa in olio medio-bassa e l'olio di modesta qualità. Il frutto è medio-piccolo. Resistente all'occhio di pavone, poco resistente alla mosca. Nel nostro territorio non è molto diffusa, ma può essere utilizzata come siepe



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

**FAMIGLIA**

**PAG.N°**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

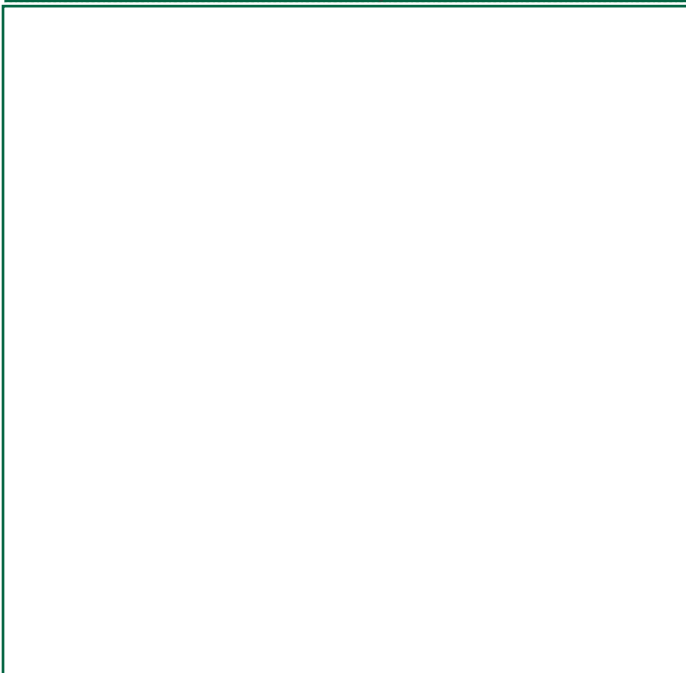
foto esempio 1



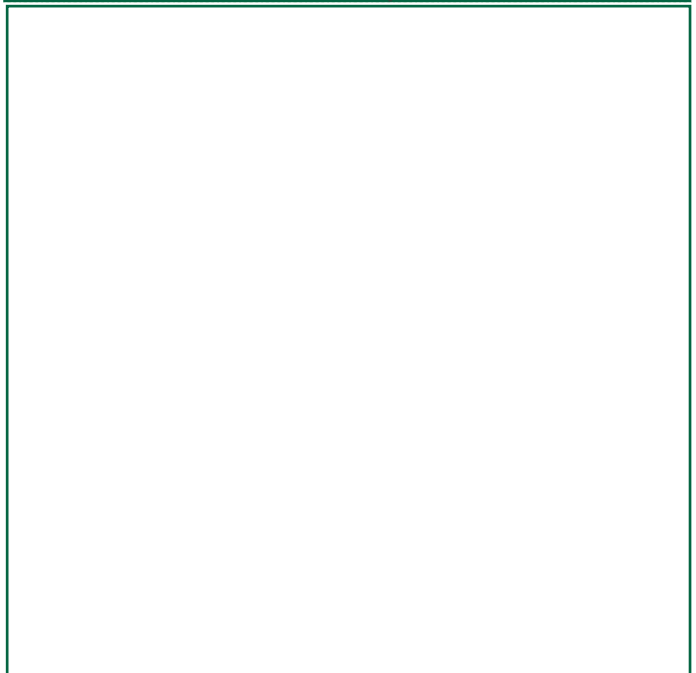
testo:

foto esempio 2

foto esempio 3



testo:



testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

OSMANTUS AQUIFOLIUM

**FAMIGLIA**

OLEACEAE

**PAG.N°**

**18**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Generalità: originaria del Giappone è un arbusto sempreverde, tondeggiante adatto per formare siepi.

Foglie: di forma variabile: alcune hanno il bordo pungente simile a quelle dell'agrifoglio, altre, sempre sulla stessa pianta sono ovali e con una sola spina all'apice.

Dimensioni: altezza e diametro dai 3 ai cinque metri;

I fiori: compaiono in settembre ottobre e sono profumati, bianchi, tubolosi, riuniti in grappoli ascellari, non molto appariscenti

I frutti: sono di colore blu scuro.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

OSMANTUS AQUIFOLIUM

**FAMIGLIA**

OLEACEAE

**PAG.N°**

18

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2

foto esempio 3

testo:

testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

OSMANTHUS X FORTUNEI

**FAMIGLIA**

OLEACEAE

**PAG.N°**

**19**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Generalità: originaria dell'Asia, comprende 15 specie di arbusti di specie sempreverdi.

Foglie: opposte dentellate.

Fiori: piccoli, bianchi, riuniti in grappoli, compaiono sia nell'ascella delle foglie che alla fine dei rami.

Frutti: carnosì e ovoidali di colore bluastro;



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



SPECIE

OSMANTHUS X FORTUNEI

FAMIGLIA

OLEACEAE

PAG.N°

19

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2

foto esempio 3

testo:

testo:





COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE** OSMANTHUS HETEROPHYLLUS 'ILICIFOLIUS'

**FAMIGLIA** OLEACEAE

**PAG.N°** 20

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

*Osmanthus heterophyllus* 'ilicifolius' è un arbusto originario del Giappone, ha fogliame verde scuro lucente poco aculeato, fiori profumatissimi ama il terreno normale come esposizione preferisce Sole - Mezzombra il fiore è bianco puro appartiene alla famiglia delle Oleaceae il suo periodo di fioritura è Settembre - Ottobre raggiunge un'altezza massima di 250 cm - 450 cm per avere un buon risultato deve essere piantata con una densità di 1 piantina al m<sup>2</sup>.

L' *Osmanthus heterophyllus* deve essere posto dove possa ricevere la luce solare diretta, durante l'estate possono sopportare senza problemi una lieve ombreggiatura.

Sopportano senza problemi temperature anche vicine ai -5°C, ma al di sotto di queste, si consiglia di coprire la pianta con agritessuto, soprattutto in caso di gelate intense.

Concimazione: utilizzare del concime organico, o del concime granulare a lenta cessione, intervenendo alla fine dell'inverno ed alla fine dell'estate. Sono da prediligere concimi ricchi in potassio per le piante da fiore, ricchi in azoto per le piante verdi.

Irrigazione: Queste piante amano un terreno fresco ed umido; forniamo una buona quantità d'acqua frequentemente, mantenendo il terreno umido. Ricordiamo di intensificare le annaffiature durante i mesi caldi e siccitosi, e di diradarle durante l'inverno.

Avversità : Verso la fine dell'inverno, in presenza di gemme ancora chiuse, possiamo praticare un trattamento a base di rame e zolfo, per evitare il manifestarsi di malattie fungine; nell'arco dell'anno poi si praticano interventi mirati solo in caso di presenza del parassita sulla pianta.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE** OSMANTHUS HETEROPHYLLUS 'ILICIFOLIUS'

**FAMIGLIA** OLEACEAE

**PAG.N°** 20

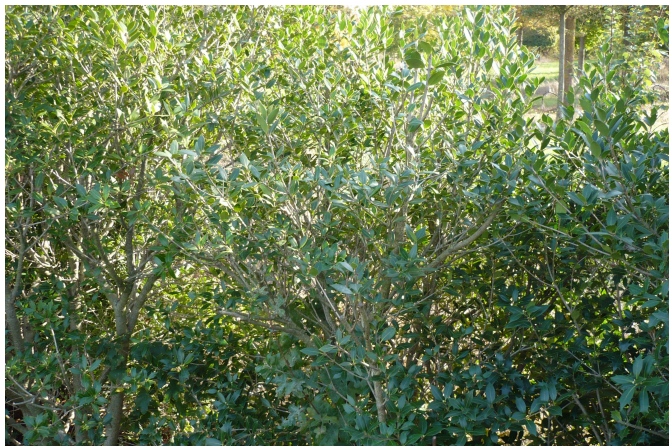
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto esempio 1



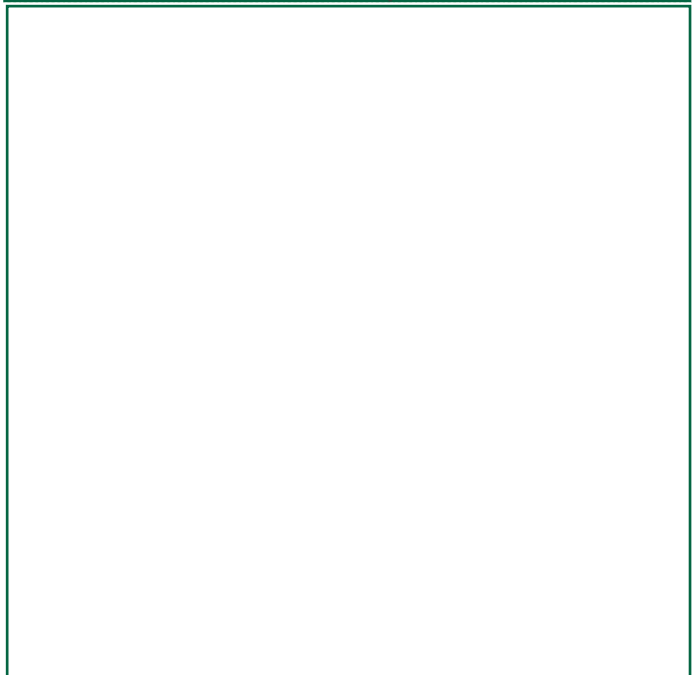
testo:

foto esempio 2



testo:

foto esempio 3



testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

PHILLYREA ANGUSTIFOLIA

**FAMIGLIA**

OLEACEAE

**PAG.N°**

**21**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

nota con il nome comune di Ilatro sottile è un arbusto densamente ramificato con portamento eretto della famiglia delle Oleacee.

È una specie tipica della macchia mediterranea, originaria del bacino del mediterraneo.

È una pianta legnosa che può raggiungere l'altezza di 6 m.

Le foglie sono semplici, opposte, sempreverdi. Sono più sottili e hanno meno nervature secondarie rispetto alle foglie di *P. latifolia*.

I fiori sono dioici, piccoli, bianchi, con 4 sepali e 4 petali riuniti parzialmente in un breve tubo.

I fiori sono raccolti in brevi grappoli ascellari.

I frutti sono drupe carnose, nere a maturazione, vagamente simili alle olive, ma più piccoli, più rotondi e riuniti in grappoli.

Vegeta soprattutto lungo la costa tirrenica sino a 600 m di quota. Colonizza terreni difficili e siccitosi.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

PHILLYREA ANGUSTIFOLIA

**FAMIGLIA**

OLEACEAE

**PAG.N°**

21

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2

foto esempio 3

testo:

testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

PHOTINIA X FRASERII

**FAMIGLIA**

ROSACEAE

**PAG.N°**

**22**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Arbusto, o piccolo albero, sempreverde, che può raggiungere i 3-4 metri di altezza; si tratta di un ibrido, le piante utilizzate per l'ibridazione sono la *P. glabra*, originaria del Giappone, e la *P. serrulata*, originaria della Cina. Si tratta di un arbusto tondeggiante, frondoso, con fusti sottili, ben ramificati; le foglie sono ovali o lanceolate, di colore rosso vivace quando germogliano, divengono poi verde scuro; anche durante l'autunno e l'inverno alcune foglie possono assumere colorazione aranciata. All'inizio della primavera produce numerosi piccoli fiori bianchi, riuniti in corimbi, delicatamente profumati. In estate sulle piante è possibile vedere alcune piccole bacche rossastre. Esistono numerose cultivar, con foglie dai colori particolarmente brillanti; la più coltivata è sicuramente la *P.xfraseri* "Red Robin". Questi arbusti vengono molto utilizzati nelle siepi, ma sono senz'altro adatti anche come esemplari singoli o in un bordo misto. Dopo la fioritura è consigliabile potare le ramificazioni più lunghe, in modo da mantenere l'arbusto denso e ben ramificato anche nella parte bassa; è anche possibile far sviluppare la pianta liberamente, o ad alberello, in modo da ottenere un piccolo albero con chioma arrotondata.

Esposizione: porre a dimora in luogo soleggiato, o anche semiombreggiato; le photinie non temono il freddo, e neanche il caldo afoso di luglio ed agosto. sono molto adatte per l'arredo urbano, poichè non vengono rovinate dalle polveri o dall'inquinamento.

Annaffiature: gli esemplari giovani si annaffiano sporadicamente da marzo a ottobre; le piante a dimora da anni possono accontentarsi delle piogge, anche se è bene annaffiare in caso di prolungata siccità. A fine inverno interrare ai piedi della pianta del concime organico ben maturo, oppure del concime granulare a lenta cessione.

Terreno: possono svilupparsi anche nella comune terra da giardino, preferendo i terreni sciolti e soffici, ricchi in materia organica. Temono i ristagni idrici è quindi bene coltivare le photinie in terreno molto ben drenato, oppure aggiungere alla terra del giardino della sabbia di fiume, in modo da migliorare il deflusso dell'acqua.

Parassiti e malattie: spesso gli afidi si annidano sulle giovani foglie o sui corimbi floreali. Eccessi di annaffiature o un terreno scarsamente permeabile possono favorire l'insorgenza di marciumi radicali.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

PHOTINIA X FRASERII

**FAMIGLIA**

ROSACEAE

**PAG.N°**

22

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2

foto esempio 3

testo:

testo:



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

PRUNUS LAURUCERASUS

**FAMIGLIA**

ROSACEAE

**PAG.N°**

**23**

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Arbusto o albero sempreverde, alto fino a 6 m. di origine Europea orientale e dell'Asia minore  
Le foglie sono glabre e coriacee, oblanceolate o obovate,  
lunghe 10-15 cm: la pagina superiore è verde scuro e lucida mentre la pagina inferiore è più  
chiara. Il bordo

della foglia è dentellato e spesso arrotolato verso il baso. Il fiori bianchi sono organizzati in  
racemi eretti, lunghi

10-15 cm. I frutti sono bacche sferiche, con un diametro di 7-10 mm.

In piena terra: evitare i terreni calcarei, su cui manifesta clorosi ed effettuare prima  
dell'impianto lavorazioni fino a 30 cm. di profondità, con arature erpicature e fresature, con  
cui interrare concimi organici.

Composizione media indicativa del substrato ideale: nel caso di piante in contenitore  
utilizzare una miscela di torba bionda: terra e pomice ( o perlite) in rapporto di 3:2:1.

Il terreno ideale è vicino alla neutralità o poco inferiore: pH = 6,5-7

Non richiede particolari sistemi di irrigazione, anche il metodo per aspersione si adatta molto  
bene, trattandosi di coltivazioni all'aperto e di una specie di reddito non elevato, su cui non  
sempre è conveniente adottare investimenti particolarmente onerosi.

Si possono effettuare concimazioni con concimi organici a base di urea, in estate; il rapporto  
tra gli elementi nutritivi deve nella prima fase di coltivazione essere a favore dell'azoto, per  
stimolare una buona crescita e sviluppo vegetativo delle piante ed un loro ideale  
allungamento.

Nel caso di piante in contenitore intervenire con concimi a lenta cessione in dosi di 2 - 4  
chilogrammi di concime a metro cubo, con titolo N:P:K di 16:8:12., nel corso della  
coltivazione. Intervenire con le concimazioni non oltre la fine dell'estate. Stimolando la  
vegetazione a fine inverno le piante sono infatti più soggette ai danni da freddo, sulla  
vegetazione tenera.

Nella coltivazione in contenitore come in quella in pieno campo, si rendono necessari  
interventi volti a ridurre lo sviluppo delle erbe infestanti che, oltre a rappresentare un  
problema estetico, soprattutto nel caso della coltivazione in vaso, sono di ostacolo per lo  
sviluppo delle piante di lauro per lo sviluppo delle radici e della chioma. I più indicati principi  
attivi sono: Isoxaben (Gallery) o Trifluralin, ad azione antigerminello; Gallery+Kerb, Goal  
+Kerb (Ronstar).



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

PRUNUS LAURUCERASUS

**FAMIGLIA**

ROSACEAE

**PAG.N°**

**23**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

foto esempio 1



testo:

foto esempio 2

foto esempio 3

testo:

testo:





COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE** VIBURNUM SPP. (V. LUCIDO, V. TINUS...)

**FAMIGLIA** CAPRIFOLIACEAE

**PAG.N°** 24

DESCRIZIONE CARATTERI PRINCIPALI

Arbusto originario del bacino del mediterraneo, densamente ramificato , molto compatto. Chiamato comunemente "lentaggine".

Terreno:Qualunque tipo, purché sia profondo, ricco e sufficientemente umido, anche se ben drenato, il solo V. lantanoides si rifiuta di vivere su suoli calcarei

Esposizione. In pieno sole o in mezz'ombra

Hanno crescita velocissima. I viburni che fioriscono in inverno vanno protetti dai venti freddi del nord, evitare che dopo una gelata il primo sole colpisca i fiori e la nuova vegetazione

La potatura normalmente non è necessaria, ma per alleggerire l'arbusto o mantenere la forma si potano i sempreverdi in primavera e i decidui dopo la fioritura, eliminare sempre il legno morto o danneggiato

Possono essere attaccati da afidi che fanno arricciare le foglie: in questo caso s'interviene in inverno sulle uova degli insetti con un aficida specifico a base di Pirimicarb; V. tinus, invece, è attaccato sulla pagina inferiore delle foglie da un aleurodide che si combatte con il principio attivo Imidacloprid.



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



**SPECIE**

**FAMIGLIA**

**PAG.N°**

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

foto esempio 1



**testo:**

foto esempio 2



**testo:**

foto esempio 3

**testo:**





**COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI**




**SCHEDE RIASSUNTIVE**

**RIF.25**

<b>SPECIE</b>		ARBUTUS UNEDO		<b>FAM.</b>	ERICACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ DI CRESCITA</b>	
	- bacino del mediterraneo autoctono	0-610	10 m	1	
<b>RESISTENZA AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA SCHERMATURA DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA SCHERMATURA SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/ PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO (€ /VASETTO)</b>	
3	4	3		ctl. 9 = 15,60	

<b>SPECIE</b>		BERBERIS OTTAWENSIS THUNBERGII		<b>FAM.</b>	BERBERIDACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ DI CRESCITA</b>	
	cina, giappone non autoctona ma naturalizzata	0-700	2-3 m	1	
<b>RESISTENZA AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA SCHERMATURA DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA SCHERMATURA SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/ PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO (€ /VASETTO)</b>	
4	4	3	prospera in ogni tipo di terreno, forma bordure e siepi molto decorative	ctl. 9 = 13,60	

<b>SPECIE</b>		BERBERIS JULIANAE		<b>FAM.</b>	BERBERIDACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ DI CRESCITA</b>	
					
<b>RESISTENZA AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA SCHERMATURA DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA SCHERMATURA SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/ PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO (€ /VASETTO)</b>	




**COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
 QUADRO CONOSCITIVO  
 ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI**




**SCHEDE RIASSUNTIVE**

**RIF.25**

<b>SPECIE</b>		BUXUS SEMPERVIRENS		<b>FAM.</b>	BUXACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	bacino del mediterraneo autoctono		0,5-6 m	2	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
5	3	4		ctl. 9 = 13,40	

<b>SPECIE</b>		CORNUS SANGUINEA		<b>FAM.</b>	CORNACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	europa centrale autoctona	fino a 1.400	7 m	3	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
5	5	4	molto rustico cresce in qualsiasi terreno, purchè non troppo asciutto	ctl. 9 = 14,60	

<b>SPECIE</b>		COTINUS COGGIRA		<b>FAM.</b>	ANACARDIACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	sud est europa non autoctona	200-600	2,5 m	4	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
3	3	3	buon apparato radicale, ideale per rivestire superfici degradate	ctl. 9 = 16,80	





**COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
 QUADRO CONOSCITIVO  
 ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI**




**SCHEDE RIASSUNTIVE**

**RIF.25**

<b>SPECIE</b>		COTONEASTER SPP.		<b>FAM.</b>	ROSACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	cina, birmania non autoctona ma naturalizzata	500-1600	3 m	2	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
4	5	3		ctl. 9 = 13,20	

<b>SPECIE</b>		CUPRESSOCYPARIS LEYLANDII		<b>FAM.</b>	CUPRESSACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	inghilterra non autoctono	fino a 800	20 m	5	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
5	5	4	resiste bene ad ogni tipo di potatura	ctl. 9 = 11,20	

<b>SPECIE</b>		ELEAGNUS		<b>FAM.</b>	EAELEAGNACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	asia, europa, america non autoctona	fino a 600	4,5 m	4	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
4		4		ctl. 9 = 14,60	





**COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
 QUADRO CONOSCITIVO  
 ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI**




**SCHEDE RIASSUNTIVE**

**RIF.25**

<b>SPECIE</b>		EUONYMUS ALATUS COMPACTA		<b>FAM.</b>	CELESTRACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	usa non autoctona	fino a 600	2,5 m	3	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
2	1	1	ottimo per siepi miste libere	ctl. 9 = 13,20	

<b>SPECIE</b>		FAGUS		<b>FAM.</b>	FAGACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	europa centrale autoctona	fino a 1800	30 m	3	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
5	5	4	da prediligere per siepi alte	ctl. 35 = 90,00	

<b>SPECIE</b>		ILEX AQUIFOLIUM		<b>FAM.</b>	AQUIFOLIACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	europa autoctono	fino a 1000	5 m	2	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
5	5	5	da prediligere per siepi fitte	ctl. 9 = 16,20	

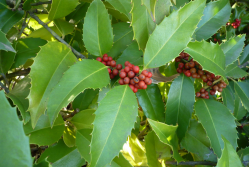



**COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
 QUADRO CONOSCITIVO  
 ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI**




**SCHEDE RIASSUNTIVE**

**RIF.25**

<b>SPECIE</b>		ILEX CASTANEIFOLIA		<b>FAM.</b>	AQUIFOLIACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	europa - francia autoctono	fino a 1000	12 m	2	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
5	5	5		ctl. 9 = 16,20	

<b>SPECIE</b>		ILEX FURCATA		<b>FAM.</b>	AQUIFOLIACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	cina - corea alloctono	fino a 800	10 m	2	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
4	2	3	ornamentale	ctl. 9 = 16,80	

<b>SPECIE</b>		LIGUSTRUM JAPONICA		<b>FAM.</b>	OLEACEA
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	giappone, corea, cina non autoctona	fino ai 1200	3-4 m	5	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
4	4	3	profumata e adatta a formare siepi dense richiama api e avifauna	ctl. 9 = 13,20	




**COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
 QUADRO CONOSCITIVO  
 ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI**




**SCHEDE RIASSUNTIVE**

**RIF.25**

<b>SPECIE</b> OLEA PYRAMIDALIS - OLIVO CIPRESSINO		<b>FAM.</b> OLEACEAE		
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>
	mediterraneo autoctono			4
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)
3	5	4	resistente al vento, può formare siepi decorative anche ad alto fusto	ctl. 9 = 16,80

<b>SPECIE</b> OSMANTUS AQUIFOLIUM		<b>FAM.</b> OLEACEAE		
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>
	giappone non autoctono		8 m	3
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)
3	5	4	abbondante fioritura non molto vistosa ma profumata, gradisce terreni acidi e umidi	ctl. 9 = 16,20

<b>SPECIE</b> OSMANTHUS X FORTUNEI		<b>FAM.</b> OLEACEAE		
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>
	asia non autoctono		3-4 m	3
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)
3	5	4		ctl. 9 = 16,20



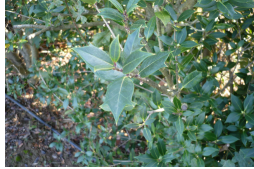



**COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
 QUADRO CONOSCITIVO  
 ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI**




**SCHEDE RIASSUNTIVE**

**RIF.25**

<b>SPECIE</b> OSMANTHUS HETEROPHYLLUS 'ILICIFOLIUS'		<b>FAM.</b> OLEACEAE		
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>
	giappone non autoctono		5 m	2
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)
4	2	4		ctl. 9 = 16,20

<b>SPECIE</b> PHILLYREA ANGUSTIFOLIA		<b>FAM.</b> OLEACEAE		
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>
	bacino del mediterraneo autoctona	fino a 600	6 m	3
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)
3	2	2		ctl. 9 = 14,60

<b>SPECIE</b> PHOTINIA X FRASERII		<b>FAM.</b> ROSACEAE		
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>
	ibrido prodotto in nuova zelanda non autoctona	fino a 500	3-5 m	4
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)
2	1	1	foglie molto lucide, molto ornamentale anche per il viraggio al rosso	ctl. 9 = 14,60





**COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
 QUADRO CONOSCITIVO  
 ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI**



**SCHEDE RIASSUNTIVE**

**RIF.25**

<b>SPECIE</b>		PRUNUS LAURUCERASUS		<b>FAM.</b>	ROSACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	europea autoctona		10 m	3	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
5	4	4	molto usato	ctl. 9 = 14,60	

<b>SPECIE</b>		VIBURNUM SPP. (V. LUCIDO, V. TINUS...)		<b>FAM.</b>	CAPRIFOLIACEAE
<b>FOTOGRAFIA</b>	<b>ORIGINE</b> - AUTOCTONA - NON AUTOCTONA	<b>FASCIA</b> <b>ALTIMETRICA</b> (M S.L.M.)	<b>ALTEZZA MAX</b> (METRI)	<b>RAPIDITÀ</b> <b>DI CRESCITA</b>	
	TINUS bacino mediterraneo autoctona		6 m	2	
<b>RESISTENZA</b> <b>AL FREDDO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>DA VENTO</b>	<b>EFFICIENZA</b> <b>SCHERMATURA</b> <b>SONORA</b>	<b>CRITICITÀ/</b> <b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>COSTO MEDIO</b> (€ /VASETTO)	
4	5	3	robusto, vive bene anche in terreni poveri ed aridi	ctl. 9 = 14,60	



COMUNE DI BARGA - REGOLAMENTO URBANISTICO  
QUADRO CONOSCITIVO  
ABACO DI RIFERIMENTO PER LE TIPOLOGIE DI SIEPI



## BIBLIOGRAFIA

Il presente abaco è stato redatto da:

Dott. Agron. Pamela Giani e Dott. Alessandro Profetti - Unione dei Comuni della Valle del Serchio

La grafica e la creazione del database è stata redatta a cura dell'Area Assetto del Territorio - Comune di Barga

Regione Lombardia - S.A.I.F.

Servizio Assistenza Integrata al Florovivaismo

Wikipedia

Consulenza da "Il Giardino Incantato di Orsucci Mirco

Meduna, E., Schneller, J. und Holderegger, R., 1999, *Prunus laurocerasus* L., eine sich ausbreitende nichteinheimische Gehölzart: Untersuchungen zu Ausbreitung und Vorkommen in der Nordostschweiz.

*Zeitschrift für Ökologie und Naturschutz* 8: 147-155.

Walther, G.-R., 1999, Distribution and limits of evergreen broad-leaved (laurophyllous) species in Switzerland.

*Botanica Helvetica* 109: 153-167.

Zäch R., 2005, Ökologie und Ausbreitung von Neophyten auf dem Monte Caslano im Südtessin, Diplomarbeit,

Geobotanisches Institut ETHZ, [http://e-collection.ethbib.ethz.ch/ecol-pool/dipl/dipl\\_178.pdf](http://e-collection.ethbib.ethz.ch/ecol-pool/dipl/dipl_178.pdf)

[www.giardinaggio.it](http://www.giardinaggio.it)

Vannucci Pianta catalogo 2006/2007